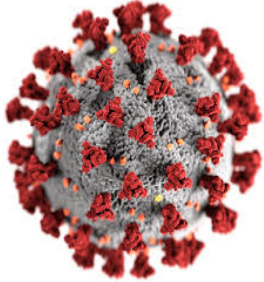




## Ecco i nuovi protocolli relativi alla quarantena.....e usiamo la mascherina!



### ● ● ● CONTATTO di un POSITIVO... CHE DEVO FARE? ● ● ●

*Siamo immersi in un mare di confusione. Proviamo a fare chiarezza sintetizzando le indicazioni della circolare ministeriale 32850 del 12/10/2020*

#### Partiamo dal più frequente CONTATTO INDIRECTO

● Se sono un CONTATTO DEL CONTATTO (ho avuto un contatto stretto con una persona che ha avuto contatto stretto con un positivo)

→ Non dovrò fare nulla a meno che la persona con cui ho avuto contatto non diventi durante la sua quarantena un positivo.

#### Se invece sono un CONTATTO DIRETTO del CASO POSITIVO

● Se resto un CONTATTO ASINTOMATICO

→ Faccio quarantena per 14 giorni e stop.

→ Se voglio uscire prima posso fare un tampone dal 10\* giorno in poi (ho quindi dato il tempo all'eventuale contagio di palesarsi).

→ Se però ho un regolare contatto con persone fragili a rischio, faccio sempre e comunque 1 tampone a fine quarantena.

● Se divento un CONTATTO SINTOMATICO

→ Faccio tampone che se negativo mi rende libero (fermo restando la guarigione dai sintomi per ridurre la trasmissione anche di altre infezioni come l'influenza... non esiste solo il covid!)

#### Se TAMPONE POSITIVO, non sono più un "contatto" ma divento un CASO

● Se resto un CASO ASINTOMATICO

→ Rientro in comunità dopo 1 tampone negativo fatto dopo almeno 10 giorni di isolamento.

● Se divento un CASO SINTOMATICO

→ Rientro in comunità dopo 1 tampone negativo fatto dopo almeno 10 giorni di isolamento ed almeno 3 giorni senza sintomi (tali 3 giorni possono essere inclusi nei 10 oppure successivi: la cosa può variare da caso a caso in base a quando si guarisca dai sintomi).

● Se permango un CASO POSITIVO DI LUNGO TERMINE (ovvero uno di quei casi che pur guarendo da tutti i sintomi - eccezion fatta per alterazioni di gusto e olfatto che spesso persistono per molte settimane - continuano ad avere tampone positivo)

→ Rientro in comunità dopo 21 giorni di isolamento, laddove autorizzato dalle autorità sanitarie in relazione al caso specifico: alcuni casi, come ad esempio gli immunodepressi, possono infatti restare molto contagiosi in modo prolungato e non saranno autorizzati.